

La campagna di tesseramento a Terni: dalle fabbriche i risultati migliori

TERNI — Con l'attività di questi giorni la campagna di tesseramento e reclutamento al Partito per il 1979 sta arrivando ai massimi livelli di impegno in tutte le sezioni della Federazione di Terni. Potremo esprimere un giudizio globale sull'andamento del lavoro quando il 15 novembre riceveremo da ogni sezione e da ogni zona i risultati raggiunti nelle prime dieci giornate.

Tuttavia va subito detto che questa campagna di tesseramento sta dimostrando una forte ripresa di iniziativa e di vigore nella iniziativa politica del partito in generale e delle sezioni in particolare.

La crescita di questa coscienza è dimostrata dalle decine di iniziative politiche piccole e grandi, su temi generali e specifici che ogni sezione sta costruendo e da una campagna di tesseramento e reclutamento che sta ottenendo positivi risultati.

Il tesseramento nelle fabbriche — Alcuni dei segni maggiormente positivi vengono dalle fabbriche e dai luoghi di lavoro. Il nostro partito cresce e si rafforza nelle fabbriche proprio nel momento in cui si accende la lotta contrattuale. Ciò significa che i comunisti si stanno ponendo alla testa del movimento di lotta perché la battaglia dei contratti sia l'occasione in cui venano messe i campo grandi masse popolari per spingere in avanti il cambiamento e la trasformazione del paese.

La massiccia presenza e l'intenso dibattito che si sono avuti all'interno degli operai comunisti dell'industria con il compagno Ariemma ed all'attività degli operai comunisti della Molefian; l'attività dei comunisti del pubblico impiego che si terrà il 16 novembre, sono iniziative che, nel giro di una settimana, stanno rinnovando la capacità di proiezione politica delle nostre sezioni di fabbrica e aziendali. Un lavoro politico che trova un positivo riscontro nella crescita della forza organizzata del partito. Alcuni dati.

La sezione delle piccole aziende metalmeccaniche che abbiamo costruito lo scorso anno e che aveva raggiunto 49 iscritti, ha superato a tutt'oggi i 75 iscritti, il 153 per cento, con 10 reclutati.

La sezione della Linoleum, una media industria chimica di Narni, rispetto ai 34 iscritti del 1978 ha già realizzato 36 tesserati con 2 reclutati.

La sezione «Secchi» della Montedison, una grande industria chimica, ha già dato la tessera a 70 compagni su 110 con 20 reclutati. La cellula del settore urbano dell'ATC ha rinnovato la tessera a 70 iscritti su 63 dello scorso anno con una media tessera di L. 10.400. La sezione «Enti locali di Narni» ha riteressato il 70% dei compagni con 2 reclutati.

Giorgio Di Pietro

Oltre nove miliardi saranno spesi nei prossimi anni per la scuola

Approvato il piano triennale per l'edilizia scolastica

Votato all'unanimità in consiglio regionale - Previsto il completamento delle strutture in costruzione - Tre miliardi e 303 milioni per nuovi interventi - Stanziati anche 250 milioni per mezzi di trasporto per gli studenti

Oltre 9 miliardi verranno spesi nei prossimi anni per l'edilizia scolastica. Il consiglio regionale ha votato ieri mattina all'unanimità il piano triennale, proposto dalla giunta in maggio sulla base del finanziamento stanziato dall'Università del ministero della Pubblica Istruzione. La cifra stanziata dal dicastero ammonta complessivamente a dieci miliardi e 690 milioni di cui però il 15% deve essere, per legge, accantonato. I criteri fondamentali che stanno alla base delle scelte espresse dalla massima assemblea elettiva sono: privilegiare gli interventi da realizzare in direzione della scuola dell'obbligo, precedenza ai lavori di completamento, costruzione di nuove strutture nella situazione che presenta una particolare urgenza, inserimento della spesa per la scuola secondaria di primo grado negli interventi indifferibili. In coerenza con le promesse la ripartizione dei fondi: 5 miliardi e 783 milioni per i completamenti e 3 miliardi e 303 milioni per nuovi interventi. In quest'ultima cifra sono compresi anche i quasi 2 miliardi che riguardano nuove opere per lo sviluppo della secondaria superiore.

L'insieme del piano triennale comprende quindi un potenziamento significativo di tutte le strutture scolastiche della regione da qui al '80. Sin qui arrivava la proposta presentata dalla giunta e approvata dalla commissione. Nel corso delle sedute di ieri, dopo una breve interruzione, veniva richiesta dal consigliere Fortunelli, con l'accordo di tutti una modifica. Fra gli interventi urgenti da compiere venivano inseriti 2 edifici: l'Istituto tecnico commerciale di Gubbio e la scuola di Selci Lama. Il consiglio regionale decideva all'unanimità di assegnare 300 milioni a Gubbio e 100 a Selci Lama. Per reperire questi fondi si prevedeva a qualche taglio sui finanziamenti dei Comuni di Perugia, Foligno ed altri. Rimangono ancora alcune situazioni e la relazione della III commissione ne fa menzione, in cui sarebbe necessario intervenire con urgenza. Si tratta di zone come Castiglion del Lago, San Giustino, alcune scuole di Terni, Fossato di Vico, Todì. Tutti i consiglieri regionali, il dibattito è stato molto ricco, hanno sottolineato la necessità di un impegno particolare della Regione.

la compagnia Anna Claperoni del direttivo nazionale della Federbraccianti. Lo sviluppo, ad esempio, in agricoltura della irrigazione, sulla quale stendere colture intensive quali ortofrutta, tabacco, con le conseguenti trasformazioni, è condizione indispensabile per una nuova professionalità delle lavoratrici, come è condizione indispensabile per lo sviluppo dell'industria. Il compagno Mosconi, responsabile regionale della categoria, il quale per dare continuità a questa prima assemblea dei braccianti umbri, ha proposto di andare al più presto ad una conferenza regionale su questi problemi.

Paola Sacchi

In assemblea le braccianti della zona di Orvieto

ORVIETANO — «Hanno iniziato a lavorare all'età di 14 anni. Continuano nei campi, così, fino alla morte». Una vita dura, una sorta di destino. Sono le donne braccianti. «Le giovani, oggi, hanno altri sbocchi, seppur discutibili, nelle campagne dell'Orvietano le lavoratrici rimaste sono per lo più di età avanzata. La media di età delle braccianti è di quaranta anni circa». Così ha iniziato la compagna Silvana Cirica, del direttivo della Camera del lavoro di Orvieto, aprendo l'assemblea

delle donne braccianti del comprensorio orvietano, organizzata l'altra mattina dalla Camera del Lavoro e dal gruppo braccianti CGIL di Orvieto. Le donne, circa cento, hanno risposto in massa a questo primo appuntamento delle donne braccianti, non solo per il comprensorio Orvietano, ma anche il primo per l'intera regione. Una mano d'opera femminile sostanzialmente «assistita» — è diffusissimo il lavoro a giornata — ha detto la compagna Cirica — il salario

che se ne ricava è talmente basso, tanto è vero che il marito il più delle volte mantiene il carico di famiglia, con un conseguente elevato numero di pensioni a trattamento minimo nel nostro comprensorio. «Pochissimi sono le occasioni di discussione e di incontro, una vita stremante che ha spazzato via anche le abitudini delle ex mezzadre delle nostre campagne, la «adunata» espressione di quel contatto, di quella solidarietà, che oggi sono venuti meno: questa la

condizione delle braccianti dell'«Orvietano». Nel '76, i braccianti del comune di Orvieto erano circa 1076, nel '77 sono scesi a 1016. Sessanta unità lavorative in meno, di cui più del 50% donne; uno specifico sviluppo dell'industria, mezzadria senza altro esiste. Aumento dell'occupazione, superamento della precarietà, della stagionalità, nuova professionalità e servizi sociali: questi gli obiettivi di lotta perché questo specifico problema non sia più tale. «Da qui si deve partire come condizione indispensabile, senza la quale non ci potrà mai essere un reale sviluppo in agricoltura, un reale cambiamento per tutti nelle condizioni di vita di lavoro nelle nostre campagne»: ha ricordato nelle conclusioni



Un impianto del molino cooperativo di Amelia

Così le elezioni all'«Alessi» di Perugia

L'orientamento moderato presso gli studenti del Liceo Scientifico Alessi di Perugia, dove si è votato domenica per il rinnovo degli organi collegiali, è ancora forte. Si registra nel contempo una forte avanzata della lista di unità antifascista.

I risultati delle votazioni, che si sono saputi solo ieri sera, parlano chiaro: la lista «indipendente» di ispirazione socialista, che è stata presentata a capo di centro destra ha preso 213 voti con due seggi (Leonardo Leonardi

e Stefano Ciurmezza). La lista di unità antifascista ne ha presi 155 con due seggi egualmente (Alfredo Frescosia e Giuseppe Cecchini), mentre lo scorso anno ne aveva uno solo. Sempre lo scorso anno s'era presentata una lista di estrema destra che quest'anno invece è confluita in quella indipendente. In conclusione, lo scorso anno la lista «indipendente» aveva due seggi, quella di estrema destra 1 e quella di unità antifascista 1.

Annunciato dal presidente dell'Ordine degli avvocati

A dicembre due nuovi magistrati assegnati al tribunale di Terni

TERNI — Buone notizie per gli utenti e gli operatori del sistema giudiziario di Terni: nell'ultima assemblea, che è stata tenuta negli avvocati e procuratori presso il Tribunale, il presidente del Consiglio dell'Ordine, nella sua relazione, ha espresso la speranza che finalmente, entro tempi brevi, le principali disfunzioni dell'apparato giudiziario locale possano essere eliminate. Sembrava infatti che, dopo i due posti vacanti nei ranghi dei magistrati del Tribunale di Terni, i due nuovi magistrati dovrebbero essere assegnati entro il 31 dicembre, mentre il terzo posto — sempre secondo queste assicurazioni — sarà coperto entro il mese di gennaio dell'anno prossimo. Se ciò si verificasse, molte cause che attualmente sono sospese potranno riprendere il loro iter naturale. Nel complesso il lavoro giudiziario ne risulterebbe positivamente.

Tuttavia, mentre in Tribunale la situazione sembra avviata verso la normalità, in Procura si nota invece una tendenza al

peggio. Attualmente sono scoperti in Procura ben tre posti su sei e non si sa con precisione entro quanto tempo l'organico sarà completato. In Procura addirittura, in atto una manovra tendente a ridurre l'organico, portando a tre i posti di procuratori. Bisogna dire che in una città come Terni e dintorni un solo sostituto procuratore è un numero che non può svolgere tutto il lavoro richiesto: dovrebbe essere disponibile ventiquattro ore su ventiquattro. In conclusione, i procuratori di Terni, pur manifestando un certo apprezzamento per i risultati raggiunti, a seguito delle precedenti lotte, ha tuttavia confermato lo stato di agitazione, con alcune sostanziali rettifiche rispetto alle decisioni precedenti. Intanto l'assemblea ha dato mandato al Consiglio dell'Ordine di incontrarsi con i sindaci dei comuni di Terni, Narni, Amelia, con il presidente della Provincia e con tutti i capigruppo per informare le istituzioni locali dei gravi problemi in cui si dibatte l'amministrazione della giustizia e per coinvolgerli nella battaglia. Inoltre ha proclamato l'astensione da ogni attività professionale che, per legge o per consuetudine, viene svolta dagli avvocati e dai procuratori gratuitamente. Pubblico ministero nelle Preture, difensore di ufficio, vice pretore onorario, giudice conciliatore. Il motivo di fondo che ha spinto l'assemblea a questa decisione è la necessità di sottolineare, in maniera vistosa, l'opportunità di rivedere con rapidità, attraverso serie strutture di riforma, l'intera struttura giudiziaria dello Stato. Vale forse a questo punto ricordare ai lettori che sono in discussione in Parlamento diversi progetti di legge.

Mario Mobilio

Presentato in una conferenza stampa il progetto del molino cooperativo

Nuovi investimenti alla coop di Amelia Sfornerà 200 quintali di pane al giorno

Presto dovrebbe anche raddoppiare il numero degli occupati che adesso sono 80 - Produrrà inoltre duecentomila quintali di farina e cinquecentomila di mangimi all'anno - L'importanza dell'impianto nel comprensorio

AMELIA — Un investimento di 7 miliardi e duecento milioni che dovrebbe portare, in un arco di tempo piuttosto breve, al raddoppio dell'organico del molino cooperativo di Amelia, composto attualmente da ottanta occupati. E' sufficiente questa cifra per dare la dimensione dell'intervento che il Molino cooperativo di Amelia ha in programma. Nel corso di una conferenza stampa tenuta appositamente per illustrare il progetto sono state fornite ulteriori cifre.

Con questo investimento si costruirà un panificio capace di sfornare duecento quintali di pane al giorno, un frantoio capace di produrre duecentomila quintali annui di farina, un mangianfieno che può produrre cinquecentomila quintali annui di mangimi. Non sono cifre astratte ma sono rapportate alla quantità di grano che è possibile lavorare nell'area di influenza del molino: cooperativo e alla quantità di prodotto che è possibile collocare sul mercato. «Le difficoltà maggiori — ha affermato il progettista, l'ingegner Giovanni Amati — le abbiamo incontrate proprio per determinare la grandezza di un complesso produttivo adeguato alla realtà della zona. Il complesso sarà dotato di tutte le infrastrutture necessarie, tra cui un'officina per la manutenzione, uffici, un impianto per evitare ogni possibile forma di inquinamento, anche se, come sostiene l'ingegner Amati, si tratta di impianti che non producono alcun inquinamento se non quello derivante dalla presenza di alcune decine di persone in più concentrate in un'area ristretta. Per il resto l'unico problema che ci è stato posto è quello della possibilità che, nella fase di scarico di cereali, si scossasse della polvere». La realizzazione di quest'opera è destinata ad imprimere un sensibile colpo d'accelerazione all'economia del comprensorio, già esaurita, e trasformare in area industriale il terreno sul quale dovrebbe nascere il nuovo complesso, che si trova nei pressi di Focce, vicino al bivio tra la strada che porta a Monte-

castelli e quella per Capitoro. «Un'area — come sostiene l'ingegner Amati — dal punto di vista paesaggistico tutt'altro che suggestiva». La variante al Piano regolatore generale è osteggiata però dai gruppi consiliari di minoranza e la Democrazia cristiana e il Partito repubblicano. «E' semplicemente assurdo» dichiara il sindaco Cazzio Silvani, «in passato quando si è trattato di industrie private abbiamo fatto di tutto per facilitare i loro progetti. Adesso si frappongono mille ostacoli. Noi come amministrazione comunale andremo avanti, vorrà dire che ognuno si assumerà le proprie responsabilità». «Passi in avanti» — afferma Gianfranco Capogrosso comunista — sono stati fatti. Nell'ultima riunione del capigruppo tutti sono stati d'accordo nel chiedere un progetto di legge che sia stato concluso con Enrico Costa della presidenza nazionale dell'associazione delle cooperative di abitazione.

«Attraverso i nuovi impianti — sostiene l'ingegner Amati — si ha un abbattimento dei costi di gestione del trentaquaranta per cento. Per fare un esempio: un chilo di pane costa adesso alla cooperativa 160 lire, con i nuovi impianti costerà dalle 100 alle 110 lire il chilogrammo». Il progetto del molino cooperativo incontra però sulla sua strada un ostacolo: per poter realizzare occorre ampliare l'area industriale del comprensorio, già esaurita, e trasformare in area industriale il terreno sul quale dovrebbe nascere il nuovo complesso, che si trova nei pressi di Focce, vicino al bivio tra la strada che porta a Monte-

castelli e quella per Capitoro. «Un'area — come sostiene l'ingegner Amati — dal punto di vista paesaggistico tutt'altro che suggestiva». La variante al Piano regolatore generale è osteggiata però dai gruppi consiliari di minoranza e la Democrazia cristiana e il Partito repubblicano. «E' semplicemente assurdo» dichiara il sindaco Cazzio Silvani, «in passato quando si è trattato di industrie private abbiamo fatto di tutto per facilitare i loro progetti. Adesso si frappongono mille ostacoli. Noi come amministrazione comunale andremo avanti, vorrà dire che ognuno si assumerà le proprie responsabilità». «Passi in avanti» — afferma Gianfranco Capogrosso comunista — sono stati fatti. Nell'ultima riunione del capigruppo tutti sono stati d'accordo nel chiedere un progetto di legge che sia stato concluso con Enrico Costa della presidenza nazionale dell'associazione delle cooperative di abitazione.

g. c. p.

Nuova scossa di terremoto a Terni Un appello del sindaco di Narni

TERNI — Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita ieri la sera. La scossa è stata registrata dall'Istituto nazionale di sismologia Monteporzio di Roma alle 21.15. Il terremoto è stato registrato a Terni, Narni, e in altre zone del comprensorio. Il sindaco di Narni, Giuseppe Silvani, ha chiesto una visita di urgenza da parte del presidente del Consiglio dei ministri una lettera nella quale si fa presente il disagio del terremoto e si rivolge un vivo appello affinché siano urgentemente indugi si proceda al varo della legge, che solo può dare adeguata risposta alle giuste esigenze delle nostre popolazioni».

Consiglio dei ministri una lettera nella quale si fa presente il disagio del terremoto e si rivolge un vivo appello affinché siano urgentemente indugi si proceda al varo della legge, che solo può dare adeguata risposta alle giuste esigenze delle nostre popolazioni».

Il Perugia ha liquidato anche l'Ascoli con un secco due a zero

«Puntiamo solo al sesto posto»... Ma i tifosi sognano

La squadra, prima in classifica, continua da sette domeniche a fare punti — Secondo Vannini non potrà durare a lungo

PERUGIA — Il «miracolo» continua senza interruzioni, senza tentennamenti, la Perugia è prima in classifica e ha liquidato anche l'ultimo avversario con il classico punteggio inglese. Un due a zero che non ammette attenuanti per gli ascolani che hanno riconosciuto la superiorità degli uomini di Castagnoli. Momento magico dunque, che i tifosi del grifo vi-

all'Olimpico, Torino al Curie e Milan a San Siro. Resta soltanto che se la Perugia uscirà da questa triade di partite ancora in vetta alla classifica, la modestia, abituale vestito della formazione biancorossa, dovrà essere tolto per indossare quello della prima donna.

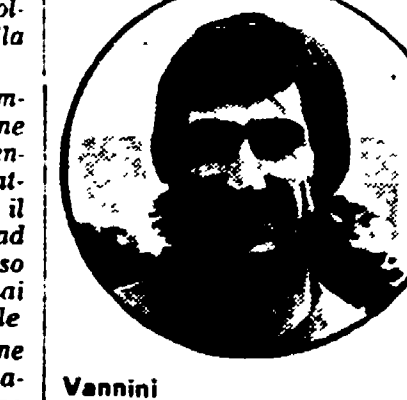
Tra l'altro in questo campionato di prime attrici se ne vedranno ben poche: la Juventus arranca addirittura quattro lunghezze dal Perugia, il Torino a due ed il Milan ad una. Vannini, meraviglioso moschettiere del grifo ormai da cinque campionati, a tale proposito vede una situazione chiara e limpida: «Seguirà a fare punti come stiamo facendo ormai da sette domeniche non è una cosa che può durare a questo ritmo. Prima o poi torneremo ad essere noi stessi, una squadra che mira al sesto posto per partecipare alla competizione europea della Coppa Uefa». Sfidando a ritroso le pagine dei campionati di calcio, l'egemonia delle torinesi e delle milanesi è stata già infranta a più riprese dal Bo-

scarsa, dalla Fiorentina, dalla Lazio e dal Cagliari. «Su questo non ci piove, ma non credo che scriveremo il nostro nome sulle pagine dello

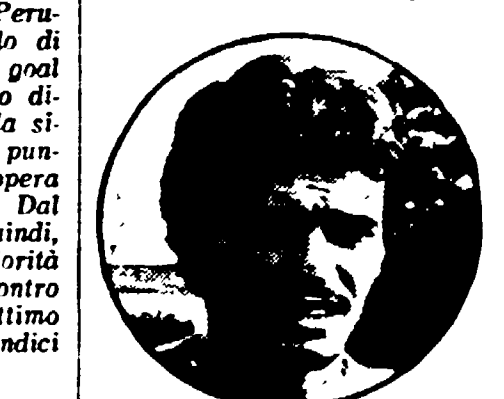
sarebbero tornate al loro posto, invece alla fine del campionato si fregiarono dello scudetto tricolore al petto. Ma bando ai sogni, perché per il momento quanto sopra scritto rimane nel campo dell'utopia, e coliamoci nell'ultimo incontro disputato dal Perugia. L'Ascoli ha sofferto subito il pressing dei giocatori umbri e dopo appena sei minuti era già sotto di una rete. Questa volta il Perugia non si è curato solo di controllare la partita a goal avvenuto, ma ha cercato disperatamente il goal della sicurezza e è venuto puntuale nella ripresa per opera del sempre attivo Paolo Dal Fiume. Una partita, quindi, all'insegna della superiorità tecnica e tattica, un incontro che ha confermato l'ottimo stato di forma degli undici grifoni.



Spaggiarini



Vannini



Nappi

modestia che sta rendendo grande la squadra del presidente D'Attoma. Guglielmo Mazzetti